

Rassegna del 20/05/2013

SANITA' REGIONALE

20/05/13	Calabria Ora	6 «Quegli anziani trattati come bestie» - «Qui trattano i pazienti come bestie»	Musco Simona	1
20/05/13	Calabria Ora	7 «Ridateci il nostro dottore o ci incateniamo ai cancelli»	Musco Simona	3

SANITA' LOCALE

20/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	13 Eutanasia legale e testamento biologico Giovedì raccolta delle firme a Lido	...	4
20/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	24 Soccorso in mare e salvato	De Pietro Cristiana	5
20/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26 Tiroide, al via a Crotone la settimana della prevenzione	Bartolillo Rosanna	6
20/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26 L'on Pacenza presiede la Commissione Sanità	...	8
20/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 Quel personale qualificato considerato spesso di serie B	f.r.	9
20/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 Le patologie della tiroide	...	10
20/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Quando un sorriso diventa medicina	Lo Re Giuseppe	11
20/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Mater Domini, Renzulli presenta ricorso pure al giudice del lavoro	g.l.r.	12
20/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Annullato il permesso a costruire a un noto ristorante di Vibo Marina	Baglivo Giuseppe	14
20/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	46 Eutanasia, giovedì la raccolta delle firme	...	15
20/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	47 Visite gratis per le malattie delle articolazioni	...	16
20/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	50 Passeggero soccorso su nave da crociera	...	17

LA DENUNCIA SHOCK «Quegli anziani trattati come bestie»

«Qui trattano i pazienti come bestie»

La denuncia di un infermiere di una residenza per anziani della Locride

*I colleghi
gli dicevano di
"farsi i fatti suoi"
Lui si è rivolto
ai finanziери*

SIDERNO (RC) «I pazienti non vengono trattati da esseri umani, ho segnalato tutto alla responsabile ma mi ha sempre detto di adeguarmi, che qui si lavora così perché siamo nella Locride e non al nord». Claudio, il nome è di fantasia, ha 50 anni e fino a sabato lavorava in una residenza per anziani nella Locride. Dopo l'ennesima vessazione, però, ha deciso di dire basta e di andare alla più vicina stazione della Guardia di Finanza, dove ha denunciato il modo in cui vengono trattati gli anziani pazienti di quella struttura. «Sono arrivato qualche mese fa e all'inizio tutto sembrava funzionare – racconta – poi mi sono accorto di come stavano le cose. Ho fatto il possibile per alleviare i disagi degli anziani ma sono diventato vittima di mobbing da parte dei colleghi». Claudio racconta per filo e per segno quelli che descrive come maltrattamenti agli anziani, costretti a rimanere per un giorno intero con lo stesso pannolone, senza pomate, garze, disinfettanti e altri presidi sanitari fondamentali. È tutto nero su bianco, su due pagine trasmesse alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri, che ora dovrà verificare se le accuse di Claudio siano vere o meno. Quello che racconta, intanto, fa venire i brividi. Nelle sue parole si nasconde l'angoscia per quelle persone, trattate «come vecchie ciabatte» dai suoi colleghi, che devono accudire una quindicina di pazienti in tutto. «Piano piano ho stabilito un rapporto di amicizia e complicità con gli anziani e loro si sono affezionati a me e questo ha dato fastidio», spiega Claudio. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato quando durante il turno di notte l'uomo ha trovato una quantità di materiale inferiore rispetto a quanto necessario per effettuare il cambio di tutti i pazienti. «Ho chiesto spiegazioni – afferma – e mi sono sentito rispondere che spreco troppo».

Ma non è solo questo: «Per lavare i pazienti si utilizza la stessa spugna – scrive nella denuncia – alcuni presentano piaghe da decubito e non vengono somministrate le adeguate medicazioni, perché di fatto manca l'occorrenza. Altri hanno gravi lacerazioni cutanee o irritazioni da pannolone, per le quali non viene applicata alcuna pomata, con le piaghe senza alcuna protezione, a contatto con i pannoloni e con il bagnato». La sua gentilezza con i pazienti gli è anche valsa l'accusa di fare da padrone e di viziare i pazienti, tra i quali una donna che, ossessionata dai dolori, passa buona parte del giorno ad urlare. «Non le è mai stata fatta una visita da uno specialista – sottolinea – e non posso nemmeno osare chiederlo, in quanto mi viene detto di farmi i fatti miei». Nonostante la paura e nonostante il rischio di non trovare più un lavoro, Claudio ha deciso di sporgere denuncia, nel tentativo di salvare quei pazienti, buona parte dei quali non ha famiglia ed è abbandonata a sé stessa. «Dovrei stare zitto per poter restare qui e cercare un altro lavoro oppure sarò costretto ad andarmene e lasciare che queste persone continuino a trattare male quei poveri anziani, senza essere puniti – conclude amareggiato –. È questo, allora, il sud?».

Simona Musco





**"COME
VECCHIE
CIABATTE"**

L'uomo ha raccontato come i suoi colleghi trattano gli anziani ospiti della struttura

«Ridateci il nostro dottore o ci incateniamo ai cancelli»

Germaneto, i pazienti chiedono il reintegro di un medico

**Il primario di
Cardiochirurgia
è stato sollevato
dall'incarico
dopo un malore**

SIDERNO (RC) Si incateneranno davanti ai cancelli del Mater Domini di Germaneto, per chiedere il reintegro del loro dottore di fiducia, Attilio Renzulli, che fino a febbraio era il primario di cardiochirurgia nella struttura catanzarese. Il medico è stato sollevato dal suo incarico tra mille polemiche in seguito ad un malore, bollato come inidoneo a ricoprire quel ruolo. Da quel momento, dunque, è rimasto disoccupato e «in buona salute», contestano i suoi pazienti, che non vogliono accettare l'idea di non farsi più curare dalle mani che hanno salvato loro la vita. A farsi promotore della protesta Giuseppe Marte, 50enne di Sant'Ilario della Ionio, nella Locride, che mercoledì mattina si incatenerà ai cancelli dell'ospedale assieme ad altre tre persone, tre pazienti che, come lui, si sono visti installare un cuore elettrico che consente loro di vivere una vita quasi normale. Hanno intenzione di protestare ad oltranza, fino a

quando qualcuno non parlerà con loro. «Abbiamo chiesto spiegazioni al presidente Giuseppe Scopelliti e al direttore dell'ospedale ma non abbiamo ricevuto risposte - racconta il signora Marte -. Dopo aver salvato tante vite umane, compresa la mia, ci viene tolto un pezzo di orgoglio calabrese». Loro saranno lì con i loro cartelli, con i quali chiederanno il ritorno di Renzulli al suo posto di lavoro. «Perché avete tolto la speranza a moltissimi malati di cuore di essere salvati? - si chiede Marte -. Senza lui, per noi trapiantati di cuore elettrico, non ci sarà nessuna speranza di vita. Vogliamo sapere perché siamo stati abbandonati. Su quale coscienza dovrà pesare tutto ciò?». Il sit-in andrà in scena una settimana prima dell'udienza in Tribunale: il medico, infatti, dopo essere stato sollevato dal suo incarico ha sporto denuncia contro l'ospedale per essere reintegrato. «Con lui - sottoli-

nea ancora Marte - molti hanno smesso di farsi curare al nord. Ci ha salvati con un'operazione innovativa che non viene eseguita ovunque. Voglio che la popolazione e le istituzioni ci appoggino per far farlo tornare subito, perché la gente non sa dove andare». Il sistema elettrico che consente a Giuseppe Marte di continuare a vivere ha una «garanzia» di cinque anni. Tra due anni, quindi, dovrà essere sostituito. Da qui l'urgenza di riavere in casa Renzulli, al quale continua a rivolgersi in caso di necessità. «Ero un malato terminale e come me anche gli altri - chiosa -. Sono stato per 12 anni in cura a Pavia, dove sarei morto per l'attesa. Ora, grazie a lui, sono vivo faccio una vita quasi normale».

Simona Musco

L'ospedale di Germaneto



l'iniziativa

Eutanasia legale e testamento biologico Giovedì raccolta delle firme a Lido

Eutanasia legale e testamento biologico: una firma per scegliere liberamente fino alla fine. Un tavolino a Catanzaro Lido giovedì dalle ore 17 alle 21 nell'ambito della seconda giornata di mobilitazione nazionale. Lo annuncia Giuseppe Candido (*nel fotino a destra*), militante Radicale e segretario dell'associazione di volontariato culturale "Non Mollare". «Le vicende Welby e Englaro hanno lasciato negli italiani la consapevolezza della necessità di regolamentare una "dura realtà", che però esiste». Al tavolo parteciperanno il vice presidente del consiglio comunale Roberto Guerriero, e il capogruppo di Sel Antonio Giglio.



cronaca

Soccorso in mare e salvato

Problemi cardiaci per malfunzionamento del pace-maker

L'operazione di soccorso è partita appena la richiesta di aiuto è arrivata alla sala operativa della Capitaneria di Porto di Crotona, verso le 13.30 di sabato 18 maggio, da parte della "Celebrity silhouette" nave da crociera, battente bandiera maltese, che ha allertato di avere un passeggero con problemi cardiaci che necessitava di un ricovero in ospedale.

La motovedetta C.p.873 ha così messo i motori al massimo ed ha raggiunto la nave che aspettava a circa 37 miglia a largo dalla costa crotonese. A salire a bordo della motovedetta anche personale del 118 avvertito per l'occasione. L'unità cp 873 ha provveduto in seguito a scortare la nave da crociera verso la rada del porto. Il passeggero dopo i primi soccorsi è stato messo nelle condizioni di effettuare in massima sicurezza prima la traversata. Il malcapitato veniva successivamente trasferito sulle banchine portuali, e poi il trasferimento in ambulanza dal molo del porto di Crotona presso l'ospedale civile San Giovanni di Dio. I problemi cardiaci dello sfortunato crocierista, che era in gita di piacere, sono stati causati dal malfunzionamento del suo pacemaker. La "Celebrity Silhouette", di 319 metri di lunghezza con 2.836 passeggeri e 1.230 componenti d'equipaggio, proveniente da Malta e diretta a Kotor (in Montenegro), ha richiesto soccorso al Cirm (centro internazionale radio medico), non appena il personale medico a bordo ha constatato che necessitava un urgente ricovero in ospedale del passeggero. Si sono rivelati efficienti i soccorsi congiunti tra Capitaneria di Porto e 118 del nosocomio cittadino che hanno portato a termine con successo la richiesta di assistenza.

Cristiana de Pietro



Nave da crociera
Celebrity
silhouette



Tiroide, al via a Crotone la settimana della prevenzione

Si tratta della seconda edizione dell'iniziativa della "Lilt"

*Lo screening
durerà
tre giorni, ha detto
il presidente "Lilt"*

Al via la seconda edizione della settimana mondiale della tiroide, che si terrà il prossimo 23 maggio a Crotone, presso i poliambulatori della sede Lilt, in via Botteghele. <Poco sale ma iodato>, così ha iniziato il suo intervento l'endocrinologo Antonio D'Antonio, nella conferenza stampa che si è svolta venerdì pomeriggio negli uffici della sede dell'associazione, facendo riferimento allo slogan che accompagna la settimana della tiroide. <Abbiamo deciso di informare i crotonesi sulle qualità

del sale iodato come prevenzione per le malattie legate a questa patologia>. L'iniziativa di screening, durerà tre giorni, ha detto il presidente della "lilt" Damiano Falco, <tre giorni in cui verranno effettuate le visite, e sono: il 21 - il 24 pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00, il 22 mattina dalle 09.30 alle 12.30, le visite comprenderanno un massimo di 40 consulenze, per prenotare bisogna

telefonare al numero "0962/90159". <E' il secondo anno che promuoviamo questa iniziativa - ha puntualizzato D'Antonio - l'anno scorso le giornate di prevenzione sono state rivolte alle donne in stato di gravidanza.

Ora, invece, a chiunque non abbia patologie già accertate e non si sia mai sottoposto ad un controllo della tiroide>. Attenendosi agli studi risalenti al 1.992, sempre D'Antonio, consigliere dell'associazione e primario di Medicina nucleare all'ospedale "san Giovanni di Dio", ha fatto un'analisi dei dati da cui è emerso che la popolazione crotonese, che conta circa 250.000 abitanti, supera il 60% di persone che soffrono di questa malattia senza neppure saperlo. Nel corso della tre giornate dedicate alla prevenzione della tiroide, l'iniziativa prevede lo screening, totalmente gratuito, una campagna d'informazione sull'alimentazione come prevenzione delle patologie della tiroide, la visita e l'ecografia a cura dell'equipe medica composta

da Antonio D'Antonio e Maria Nocera.

Nell'occasione della conferenza stampa organizzata, nella sede Lilt di Crotone, lo stesso presidente Damiano Falco, ha anticipato alla stampa la prossima campagna di sensibilizzazione che sarà organizzata dall'associazione: "la giornata mondiale senza tabacco" campagna contro il fumo, che sarà presentata il prossimo 31 maggio a Crotone sul lungomare cittadino.

L'iniziativa denominata "liltbertà", ha lo scopo di divulgare gli effetti dannosi causati dall'uso delle sigarette. La Lilt ha come finalità la tutela della vita e in ogni occasione da il suo contributo informativo per aiutare i crotonesi a scegliere consapevolmente una qualità della vita migliore, e uno stato di salute che grazie alla prevenzione, possa allontanarsi da patologie degenerative.

Rosanna Bartolillo





salute

L'on Pacenza presiede la Commissione Sanità

Finalmente si incomincia a rendere ragione sull'assegnazione di deleghe e mansioni nella Regione Calabria. Così è scritto nel comunicato dell'associazione "Nuova Crotone".

Nella giornata del 16 maggio la commissione sanità, servizi sociali, lavoro e cultura della Regione Calabria, ha nominato il suo presidente nella persona del dott. on. Salvatore Pacenza.

L'on. Pacenza, conosciuto in città e provincia, come persona stimata e professionista serio, prima della sua esperienza da consigliere regionale, ha svolto con l'impegno e la dedizione dovuta, il ruolo di medico e vice primario nel reparto/centro di diabetologia dell'ospedale civile di Crotone. Certamente un medico come il Crotone on. Pacenza, non darà delusioni nel

lo svolgere il delicato ruolo di Presidente della commissione citata, forse è arrivato il momento dove i Calabresi potranno usufruire della professionalità di un presidente di commissione che ha alta competenza in merito, come pure, alto senso di onestà e spirito di servizio quale rappresentante istituzionale delle popolazioni Calabresi, nei limiti di quanto la commissione massicci consente, saprà come mettere mano nel delicato mondo della sanità Calabrese, per alleviare disagi e offrire servizi ai Calabresi, senza disparità territoriale.

Considerato che, la commissione sanità, comprende anche i servizi sociali e il lavoro, il neo Presidente on. Pacenza, dovrà essere molto sensibile nel creare di elaborare proposte e linee guide, affinché si possa intervenire in favore delle fasce deboli esistenti in Calabria, quali l'infanzia, ragazze madre, famiglie disagiate, giovane coppie senza lavoro e senza casa, anziani abbandonati e senza reddito.

Oltre all'augurio di buon lavoro che si esterna da parte dell'ass. nuova crotone e certamente da parte della popolazione tutta del Crotone e della Calabria intera, si fa appello al neo Presidente on. Salvatore Pacenza, di svolgere in modo ottimale il proprio ruolo a capo di questa impegnativa commissione, ma di non restare chiuso nel solo perimetro della burocrazia, cercando di trovare tempi e spazi, per vivere con le popolazioni citate, momenti di conoscenza diretta delle problematiche e disagi che gravano su quella parte più debole della popolazione Calabrese.

Redazione kr



Un autista soccorritore tra i primi sul posto

Quel personale qualificato considerato spesso di serie B

SANT'ANDREA JONIO. Quando si dice il caso: chi è stato tra i primi a prestare soccorso alle tre persone rimaste ferite nell'incidente stradale avvenuto a Montepaone Lido? Un infermiere e un autista-soccorritore, entrambi della postazione "Suem 118" di Soverato-Montepaone. Entrambi fanno parte dell'équipe dell'ambulanza n. 2, quella dedicata al trasporto, mentre la n. 1, quella di soccorso, era impegnata in un viaggio verso l'ospedale di Lamezia Terme, dove stava portando un paziente da sottoporre con urgenza a una Tac, visto che nel nosocomio di Soverato il macchinario era fuori uso.

Dunque anche un autista-soccorritore ha dato una mano a stabilizzare i feriti in uno scenario drammatico quale è stato quello del pauroso incidente stradale, in attesa che giungesse l'ambulanza di soccorso dalla postazione di Isca sullo Jonio.

Proprio nei giorni scorsi l'Azienda sanitaria provinciale aveva organizzato una riunione, presieduta dal direttore generale Gerardo Mancuso, al fine di definire il ruolo degli autisti-soccorritori una volta per tutte: dal gennaio 2009, infatti, quelli che una volta venivano definiti "ambulanzieri" non ricevono più l'indennità di soccorso, poiché il loro ruolo, secondo l'in-

terpretazione avanzata allora dall'Azienda sanitaria provinciale, non sarebbe stato pienamente "operativo" nell'ambito dell'équipe sanitaria. Ovvio che un autista non possa svolgere i compiti di un medico ma la recente riunione dell'Azienda sanitaria provinciale ha cercato di avviare un percorso di ridefinizione del profilo professionale - attualmente sono inquadrati nel "BS" - per dirigersi verso quello di operatore sanitario.

In sintesi si può affermare che la figura giuridica è stata istituita ormai da anni, ma ancora non è stata recepita contrattualmente.

Quanto è accaduto ieri la dice lunga su quella che può essere l'attività di supporto fornita dall'autista-soccorritore che, dunque, fa pienamente parte dell'équipe sanitaria. Non a caso diverse sentenze di giudici del lavoro, in più parti d'Italia, hanno riconosciuto nel corso degli anni che l'autista, accanto alle mansioni tecniche, collabora, ovviamente in base alle competenze acquisite in appositi corsi formativi ed entro limiti ben determinati, con il medico e l'infermiere.

E quanto avvenuto ieri sulla "106" è l'esempio del ruolo di questo personale che è perfettamente all'altezza della situazioni anche nelle emergenze. ◀ (f.r.)



CONSULENZA TELEFONICA

Le patologie
della tiroide

Da oggi al 24 maggio, in occasione della "Settimana mondiale della tiroide", l'Unità operativa di Endocrinologia, del Policlinico Universitario metterà a disposizione un servizio di consulenza telefonica (0961-3647110) sulle patologie tiroidee. Il tema della settimana sarà: "Carenza iodica, patologie tiroidee e gravidanza".



LA GIORNATA DEL NASO ROSSO | clown dell'associazione Vip hanno raccolto fondi ieri al Parco della biodiversità

Quando un sorriso diventa medicina

Due domeniche al mese vengono dedicate a rallegrare i pazienti dell'ospedale

Giuseppe Lo Re

Bolle di sapone, scarpe e vestiti colorati, nastrini, coriandoli, musica buffa e soprattutto decine di nasi rossi. Breve tuffo in un mondo senza pensieri, fatto di giochi, scherzi e sorrisi, per chi ieri ha sfidato il vento e in qualche frangente anche la pioggia al Parco della biodiversità. Malgrado il tempo incerto, è stata senza dubbio un successo l'iniziativa organizzata dai volontari dell'associazione clown "Vip - Viviamo in positivo" nell'ambito della nona giornata nazionale del naso rosso.

I clown Spazzy, Mourigna, Sbea, Riccioloso, Dedè, Corazon e tanti altri anni hanno intrattenuto grandi e soprattutto piccini per l'intera giornata, organizzando due spettacoli e tantissimi momenti ludici oltre che promozionali dell'attività dell'associazione "Vip". Senza sosta, in giro per il parco, l'esuberanza contagiosa dei clown ha coinvolto soprattutto i più piccoli.

Malgrado la forma "leggera", è un impegno serio e concreto quello dell'associazione "Vip" catanzarese, i cui volon-

tari ogni prima e terza domenica del mese fanno visita ai pazienti dei reparti di Pediatria, Chirurgia pediatrica e Geriatria dell'ospedale Pugliese, regalando loro qualche sorriso e un po' di spensieratezza durante il periodo di ricovero. «Dedichiamo due domeniche al mese ai degenti dei reparti di Pediatria, Chirurgia pediatrica e Geriatria, ai loro familiari ed al personale infermieristico e medico - hanno raccontato i ragazzi - per far dimenticare, anche solo per pochi attimi, la sensazione di disagio e la sofferenza che accompagna la malattia e regalare, così, momenti di svago». Un modo per portare il sorriso negli ospedali: chiarissima la *mission* dell'associazione "Vip", che s'intreccia inevitabilmente con la promozione della clownterapia, pratica sempre più diffusa in tutti gli ospedali italiani, a partire dai reparti pediatrici.

Non a caso i fondi raccolti ieri in centinaia di piazze e parchi di tutt'Italia serviranno a sostenere i costi dei corsi di formazione per 3mila volon-

tari clown che settimanalmente fanno visita ai degenti degli ospedali, ma anche le missioni clown organizzate dai volontari "Vip" nei Paesi in via di sviluppo e le iniziative di sensibilizzazione sulla clownterapia.

L'associazione "Vip" catanzarese, attiva ormai da tre anni, può contare sull'impegno e la passione di 53 volontari aderenti al sodalizio che fa parte di una Federazione nazionale nata nel 2003, che attualmente coordina 53 gruppi locali. Tutti i ragazzi, ieri, hanno contribuito con entusiasmo all'organizzazione dell'evento, l'unico autorizzato nel corso dell'anno per la raccolta fondi. Simpaticissimi gli sketch messi in piedi all'interno del parco; decine di bambini, attirati da musica, colori e nasi rossi, sono stati "catturati" per l'intera giornata. Gettonatissimi, poi, i nasi rossi distribuiti - dietro il pagamento di un contributo volontario, anche simbolico, da parte dei genitori - a tutti i bambini che hanno assistito agli spettacoli, coinvolti in prima persona dai clown nello svolgimento degli sketch. ◀



Uno degli spettacoli messi in scena nell'arco dell'intera giornata di ieri



Bambini e adulti "catturati" dalla simpatia dei clown



CARDIOCHIRURGIA Udienda il 29 maggio **Mater Domini, Renzulli** **presenta ricorso** **pure al giudice del lavoro**

**Impugnata
la sospensione
dalla guida
dell'Unità operativa
del policlinico**

Si snoda su due fronti la battaglia legale del prof. Attilio Renzulli, da qualche mese ex direttore dell'Unità operativa di Cardiocirurgia dall'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini, sospeso a seguito di una visita medica. Renzulli, infatti, non si è rivolto soltanto al Tribunale amministrativo regionale (ne abbiamo dato notizia nell'edizione di sabato) ma anche al giudice del lavoro, chiedendo l'immediata reintegra alla guida dell'Unità operativa. Il ricorso d'urgenza (ex articolo 700) sarà discusso a strettissimo giro di posta: l'udienza è stata fissata infatti per il prossimo 29 maggio.

Nel mirino del prestigioso cardiocirurgo è finita la deliberazione dell'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini n. 128/13, avente ad oggetto "la sospensione cautelare dall'attività assistenziale fino a quando non avrà acquisito il giudizio di idoneità del medico competente". Dietro la "forma", secondo Renzulli, ci sarebbe la "sostanza" di quella che il cardiocirurgo ritiene una ritorsione bell'e buona. Ecco perché la sospensione ha suscitato tanto

clamore e, di conseguenza, è particolarmente attesa l'udienza del 29 maggio. Meno imminente, invece, dovrebbe essere la trattazione del ricorso depositato lo scorso 15 maggio alla cancelleria del Tar dall'avvocato Francesco Pitro: non essendo stata richiesta la sospensione del provvedimento impugnato, i giudici fisseranno l'udienza per esprimersi direttamente nel merito della controversia, quindi senza l'urgenza dettata dalla fase cautelare. Controparte del prof. Attilio Renzulli sono non soltanto l'Azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini", ma anche la Scuola di Medicina e chirurgia dell'Università e lo stesso Ateneo Magna Græcia.

Il "caso Renzulli" è esploso pubblicamente nei mesi scorsi, quando il Movimento sociale-Fiamma Tricolore reso noto che il cardiocirurgo «a causa di un malore ha dovuto essere ricoverato nel suo stesso reparto e, a seguito di una tempestiva e qualificata visita fiscale eseguita presso lo stesso reparto in cui era ricoverato, è stato immediatamente dichiarato "inidoneo a ricoprire le funzioni

di primario" e altrettanto tempestivamente (il tutto si è svolto nell'arco di quattro-cinque giorni) è stato sostituito con altro medico». Una ricostruzione sostanzialmente confermata dall'Università e dall'azienda Mater Domini: l'inidoneità certificata dal medico avrebbe reso illegittima la permanenza di Renzulli alla guida dell'Unità operativa. Dunque, come si sosterrà anche nelle memorie difensive, si è agito nell'interesse della collettività e a tutela degli ammalati, a sostituire con la dovuta tempestività il prof. Renzulli trattandosi di funzione molto delicata e dovendo assicurare senza indugio la perfetta efficienza del reparto. Dietro alla tempestività del provvedimento, tuttavia, Renzulli - e lo ha ribadito recentemente in forma pubblica nel corso di un incontro convocato dall'opposizione in Consiglio comunale - vede una forma ritorsiva anche per una denuncia da lui stesso presentata alla Procura della Repubblica in relazione alla promiscuità nelle degenze tra gli assistiti di Cardiocirurgia e pazienti operati da altre Unità operative, «loro malgrado portatori di infezioni». ◀ (g.l.r.)





Il blocco medico nel campus di Germaneto

Il verdetto del Consiglio di Stato conferma la sentenza del T

Annulato il permesso a costruire a un noto ristorante di Vibo Marina

Giuseppe Baglio

Resta annullato il permesso a costruire in sanatoria rilasciato dal Comune il 30 aprile 2010 in favore di Giovanni Pietro Cerauolo, legale rappresentante della C&C sas, proprietaria del ristorante-bar "Batò" sito a Vibo Marina in via Emilia.

Il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza con cui il Tar il 9 maggio 2012 ha accolto il ricorso proposto dall'avvocato Maria Gabriella Conocchiella, proprietaria pro quota di un immobile confinante con il noto locale, finalizzato ad ottenere l'annullamento del permesso a costruire in sanatoria rilasciato alla C&C, nonché l'annullamento della denuncia di inizio attività per cambio di destinazione d'uso (da magazzino ad uso commerciale) presentata il 3 maggio 2010, e infine l'annullamento del parere reso dall'Asp il 18 marzo 2010. Tali atti si riferivano tutti all'immobile della C&C adibito, sin dal maggio 2010, a ristorante «in difformità dai precedenti assensi edilizi e sanitari». Il Consiglio di Stato, nel respingere l'appello della C&C, spiega che la vicinanza tra fabbricati «è sufficiente a integrare la legittimazione e l'interesse ad impugnare un provvedimento che consente la realizzazione di un'opera edilizia in tesi illegittima, con conseguente incremento del carico urbani-

stico della zona interessata». Per i giudici, nel caso di specie, appare poi «condivisibile la carenza di istruttoria già sanzionata dal Tar per non avere il Comune tenuto in considerazione l'accertamento» contenuto in due sentenze civili, così come appare «carente il profilo dell'omessa considerazione di tutti gli elementi rilevanti, tra i quali le pregresse determinazioni negative dell'Asp sul cambio di destinazione d'uso da magazzino a locale di ristoro».

Carenze vi sarebbero inoltre sull'assenso «formatosi sulla denuncia di inizio attività e rilascio del certificato di agibilità, sul presupposto del parere favorevole infine espresso dall'Asp il 3 maggio 2010».

Il Consiglio di Stato fa notare che il cambio di destinazione realizzato dalla C&C «non può essere riportato alla medesima classe alla quale apparteneva il magazzino originariamente assentito, posto che ben diverse sono le caratteristiche dell'uno e dell'altro utilizzo e diversi sono i parametri ai quali deve essere conformata l'opera edilizia all'uno o all'altro dedicata». Senza contare che «la diversa entità del carico urbanistico proprio della destinazione a sala ristorante e bar, rispetto a quello del magazzino originariamente previsto, non consentono l'assenso mediante semplice procedura di inizio attività». ◀



Un tratto di via Emilia



LIDO

Eutanasia, giovedì la raccolta delle firme

EUTANASIA legale e testamento biologico: una firma per scegliere liberamente fino alla fine. Un tavolino a Catanzaro lido il prossimo 23 maggio dalle ore 17 alle ore 21. Si potrà firmare nelle piazze di tutta Italia. A dare la notizia è Giuseppe Candido, militante Radicale e segretario dell'associazione di volontariato culturale "Non Mollare". "Nell'ambito della seconda giornata di mobilitazione nazionale," - ricorda Candido - "dopo la prima giornata dello scorso 4 maggio con Mina Welby, presidente dell'associazione Luca Coscioni, venuta appositamente a Botricello e a Cosenza, prosegue in Calabria, a Catanzaro e in altri comuni della regione, la campagna di raccolta firme per il progetto di legge per l'Eutanasia legale, contro quella clandestina, e per il rifiuto dei trattamenti sanitari. Le vicende di Piergiorgio Welby e di Eluana Englaro hanno lasciato negli italiani - prosegue Candido nel comunicato - la consapevolezza della necessità di regolamentare un fenomeno. Un fenomeno clandestino, una "dura realtà", che però esiste, come dimostrano i viaggi in Svizzera, sempre più numerosi che emergono alla cronaca, ultimi dei quali quello di Piera Franchini e del magistrato calabrese D'Amico. Al tavolo parteciperanno, anche per svolgere le necessarie funzioni di autentica delle firme, il vice presidente del Consiglio e capogruppo dei Socialisti Ecologisti, Roberto Guerriero e il Capogruppo in Consiglio comunale di Sel, Antonio Giglio che hanno dato la loro disponibilità.



VILLA SERENA

Visite gratis per le malattie delle articolazioni

NELLA provincia di Catanzaro almeno una persona su 5 soffre di patologie a carico delle articolazioni, come artrosi e artrite che, se non individuate e trattate tempestivamente, possono compromettere la capacità di movimento e la qualità della vita di chi ne è colpito. Per favorire la diagnosi precoce e il miglior trattamento delle malattie che colpiscono anca, spalla e ginocchio, la Casa di Cura Villa Serena di Catanzaro, con il patrocinio di Federfarma Catanzaro e il contributo non condizionante di Johnson & Johnson Medical SpA, promuove le Settimane della salute in Ortopedia: tre settimane di visite gratuite, tra maggio e giugno, dedicate ognuna alla salute di queste articolazioni. «Questa iniziativa - afferma Francesca Previti De Pace, Amministratore Unico della Casa di Cura Villa Serena - si inserisce nel solco della mission di Villa Serena, che ci vede convinti sostenitori della medicina preventiva quale metodo per il miglioramento della qualità di vita. Rendersi conto tempestivamente dell'insorgenza di patologie, e nello specifico che ci riguarda di patologie articolari, aumenta le percentuali di pieno recupero funzionale nel tempo più rapido possibile». Dolore persistente, limitazione nei movimenti, difficoltà nel compiere i gesti quotidiani più semplici come camminare, salire e scendere le scale, allacciarsi le scarpe: sono questi i principali campanelli d'allarme delle patologie articolari. Ai primi sintomi, una visita presso un Centro specialistico può fare la differenza per arrestare la degenerazione.



EMERGENZA**Passeggero soccorso
su nave da crociera**

UN PASSEGGERO con problemi cardiaci, che era a bordo di una nave da crociera battente bandiera maltese, è stato soccorso al largo di Crotone dalla Guardia costiera. L'uomo, sofferente a causa del malfunzionamento di un pacemaker, è stato imbarcato su una motovedetta che ha raggiunto la nave assieme a sanitari del 118. Il paziente è stato portato nell'ospedale San Giovanni di Dio. La nave da crociera, partita da Malta e diretta nel Montenegro, è stata scortata in porto a Crotone. L'intervento della motovedetta "873" della Capitaneria di porto è stato fondamentale per ridurre i tempi d'intervento e trasportare il paziente dalla nave, denominata Celebrity Silhouette, sulla banchina portuale da dove, poi, è stato trasferito in ospedale.

